

VITA VIOLENTA DELL'ACCATTONE ARRICCHITO



L'ATTORE FRANCO CITTI

IN GALERA PER OFFESE

ALLA GENTE CHE LAVORA

Roma. Franco Citti, il giovane romano che Pier Paolo Pasolini scoprì in una borgata di Roma e lanciò nel mondo del cinema quale protagonista di *Accattone*, è stato arrestato la notte del 27 aprile per essersi esibito in una parte fuori programma, ispirata ai famosi *Vitelloni*. Come Alberto Sordi nel film di Fellini, Citti, a bordo di una fuoriserie in compagnia di due amici, ha cominciato ad insultare alcuni onesti operai che stavano lavorando in piazzale Flaminio finché il capomastro ha telefonato alla polizia. Finito il pericolo, i tre "bulli" si sono allontanati, ma poco dopo sono stati scoperti in un bar notturno di porta Pia. Citti dapprima ha cercato di commuovere gli agenti, strappandosi il maglione e rotolandosi per terra, poi in questura ha reagito con violenza urlando come un ossesso. Al Policlinico, più tardi, un medico accertava che sia il Citti sia uno dei suoi amici "ver- in una cella di "Regina Coeli" con un commissario davanti che gli contestava una serie di reati: "oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica, ubriachezza molesta e ripugnante e danneggiamento". Franco Citti, che ha ventisette anni ed è sposato con due bimbi (le due fotografie in alto lo mostrano con la sua famiglia e con il figlio maggiore), in questi giorni era impegnato nella lavorazione di *Mamma Roma* con Anna Magnani. Nelle due immagini, in basso, l'"accattone" viene accompagnato in prigione.